

Conclusi a Firenze i campionati italiani di atletica leggera

TRE TITOLI ALLA GIOVONIA

I dirigenti dicono di sì

È proprio più forte la Roma?

Ringiovanita nei ranghi per tre terzi, la Roma 1966/67 appare almeno sulla carta in grado di fornire prestazioni migliori di quelle, apprezzabili, fornite nello scorso campionato. Dire «sulla carta» è d'obbligo, perché quando si contano sette titolari su undici come hanno fatto i dirigenti giallorossi si va incontro a tutti i rischi connessi a una formazione nuova: primo fra tutti il rischio che i nuovi giocatori non trovino quel grado di familiarità indispensabile per ottenere rapidamente un buon rendimento. Alle volte accadono anni e il lavoro sapiente e duro, organizzato, instancabile dell'allenatore per dare un'impostazione tecnica valida a una squadra che, a dirsi con le parole di H.H., «è come un muso che va contro pezzo per pezzo». E l'inter è il più bell'esempio della validità di questa tesi che i dirigenti della Roma (parlano con un'orgogliosa guardata questo campionato) hanno volutamente ignorato anteponevano le esigenze del precario bilancio finanziario giallorosso.

La Roma di quest'anno è un salto nel buio, sostengono molti tifosi. «Un salto che potrebbe anche essere curato, ma la lotta per la salvezza nel prossimo campionato sarà più dura del solito essendo quella delle squadre che dovranno retrocedere».

Nella campagna acquisti della scorsa stagione la Roma per potenziare la squadra acquistò Benitez, Da Silva, Bonaglia, Tomasini e Barison ad eccezione di quest'ultimo tutti sono stati rivenduti visto che il loro apporto al rendimento della squadra era stato gravoso durante l'arco del campionato. La Roma comunque ha disputato un campionato tranquillo facendo leva sull'attaccamento di giocatori di qualità dei vari Cudicini, Ardizzone, Lodi, Leonardo, Salvo, Francesconi, Tamborini, Carpanesi e Carpanesi. La scelta di un miglior parte di questi giocatori ha sollevato risentimenti fra gli interessati, risentimento esploso in più d'una occasione in forme concrete in invettive contro l'allenatore Pugliese. Anche quelli che sono rimasti hanno espresso il loro disappunto per questa «vendita» di giocatori, perché avevano avuto prima della trasferta in Australia l'assicurazione, da parte dei dirigenti, che soltanto due o tre elementi sarebbero stati ceduti. Ancora una volta si è assistito a scene d'ira e di stizza, in parte giustificate perché nella vendita di questi giocatori si è dichiarato alla fine «sempre sulla scorta delle proprie deduzioni» - molto più che sulla base di dati e documenti - che questi giocatori erano «professionisti» e come uomini con il loro bagaglio di affetti, di simpatie, di interessi, di passione sportiva, si giocavano una volta come «cose» vendute al migliore offerente.

Per dissipare questa atmosfera un po' pesante sono in evidenza da parte di tutti i giornali, il presidente Evangelisti ha convocato sabato una conferenza stampa per difendere il singolo acquisto di quello di Pugliese. Il presidente giallorosso ha così elencato i motivi che, a suo giudizio, hanno determinato le singole cessioni, e ha detto che «questi giocatori sono stati ceduti alla fine - sempre sulla scorta delle proprie deduzioni - molto più che sulla base di dati e documenti». «Questi giocatori sono stati ceduti alla fine - sempre sulla scorta delle proprie deduzioni - molto più che sulla base di dati e documenti».

Ma procediamo con ordine. La Roma secondo i dirigenti inizierà il prossimo campionato con grandi ambizioni e con l'obiettivo di conquistare uno dei primi sei posti. In base a questo risultato - ha sostenuto il presidente - dovevano rivendere la squadra, ringiovanirla, comprarla, questo è il programma per riuscire a vendere più veloce il suo gioco. E poiché fra le ambizioni della Roma c'è il suo titolo, nel campionato 1967-68 c'è anche quella di portare ai primi tre posti, era impossibile mantenere una formazione vecchia e a quanto modesta come quella della scorsa stagione. Di qui l'acquisto dello spagnolo Peiro che sostituirà Da Silva, dell'ala Pellizzaro che prenderà il posto di Leonardo, di Cudicini che insieme ad Osola e Tamborini costituiranno un più che valido centrocampo. Per fare questo abbiamo dovuto sottoporre a sacrificio, primo fra tutti quello di privarci di Ardizzone, il nostro migliore difensore. Pizzaballa, fu appollato in occasione del campionato d'Atalanta da tutto lo stadio Olimpico come se fosse un loro beniamino così per accontentare i nostri tifosi lo abbiamo acquistato questo discorso vale anche per Barison richiesto da molte società che hanno offerto nelle ultime ore fino a duecento milioni ma che non è stato dato per non scontentare la tifoseria locale. Per Benitez il discorso è un altro, il peruviano che si è completamente ristabilito fisicamente e che in Australia ha disputato delle ottime partite, è stato ceduto perché si è reso reso di gravi atti di indisciplina nei confronti di Pugliese. Questo discorso vale anche per partecipare ad alcuni allenamenti e ha risposto in modo poco urbano agli ordini di Pugliese. Evangelisti ha poi fatto presente che la campagna acquisti è consistita di quest'anno ha porta-

Bello il duello fra Rodeghiero e Lievoro nel giavellotto - Dionisi ha fallito di nuovo il tentativo di superare il «muro» dei 5 metri

Ma i risultati tecnici sono stati mediocri

Nostro servizio
FIRENZE, 10. «Nella archetipica cittadina di 41. Campionati italiani di atletica leggera. Negli ultimi la buona biologia Donata Geronzi per tenersi in forma. Ma a parte il consueto attacco di Dionisi ai cinque metri e il duello fra Rodeghiero e Lievoro nel giavellotto, i risultati sono stati alquanto modesti. Per il mezzofondo, di cui si decanta tanto il progresso, se dovessimo prendere come base di discussione il risultato ottenuto allo Stadio comunale di Firenze, ci sarebbe da mettersi quasi le mani nei capelli. Si dirà che sono state tutte corse tattiche, ma a parte questa scusa, sempre assai pensosa, non possiamo dimenticare che nei campionati dello scorso anno in tutte le gare di mezzofondo i risultati acquisirono un rilievo ben maggiore. Ma passiamo alla cronaca.

Salvo con l'asta: Per quanto possa sembrare incredibile la prima gara conclusa nel pomeriggio è il salto con l'asta, che l'altra parte era cominciata alle 5 pomeridiane, ben s'intende. Dionisi supera i 4,40 e 4,60 alla prima prova, e i 4,80 alla terza. Poi il torinese sferra il consueto attacco contro la muraglia (è il caso di dirlo) dei cinque metri. Ma il momento tanto sperato non si realizza nemmeno oggi. In tutti e tre i tentativi il regola viene abbattuto con la cascata destra abbastanza nettamente. L'unico tentativo riuscito tra cui il consocio Cassal con 4,40, conquista la seconda poltrona, terzo è il decalate Pallara, (4,20), quarto Righi, (4,20), quinto Casar, (4,20) sesto Ghini, (4,10).

Metri 400 maschili: Mentre i più si attendono una facile vittoria della Roma nei 400 metri si è assistito al duro attacco sferrato contro il favorito dal Biennio Fusi. Castati, un figure lungo e secco, da un attacco netto e deciso e dal sorriso triste ha ben fatto pesare sul piatto della bilancia il fatto di partire in prima corsia e avendo per di più bello proprio il fango. Dopo una partenza all'unisono, nella dirittura opposta

contenderà la vittoria. Sal nel nettuno d'arrivo egli sbucca con oltre due metri di vantaggio che amministra sanamente fin sul filo. Ghilona vince in 21 e 4.1. Beratti è secondo in 21 e 3. Terzo è Prevato che si è avvicinato pericolosamente al tornese nel tratto finale (21 e 3.1), quarto il vecchio Sarli in 21 e 4.4. Quinto Squarero in 21 e 7. Metri 110 ostacoli: Ottagio appare leggermente intorpidito sugli ostacoli. Invece il vento è contrario e contrario i metri 2,5 al secondo. Comunque a metà gara appare nettamente padrone della situazione perché il vento dietro a lui di almeno tre metri, mentre l'altro può contare la sua fatica vincendo in 14 e 5.0 e un'altra così il primato dei campionati. L'altro è stato il quarto Palato (13 e 2) e sesto è Sar (15 secondi e 5).

Millicinquante metri: Emoli, vincitore nella gara di 5 metri, sembra di speranza del mezzofondo italiano non partecipa ai 1500 metri perché la sua società non ha creduto quanto a lui, che è di iscriverlo. La gara è poco interessante per il «treno» assai lento. Si procede di conserva, il gruppo è serrato. Alla vigilia del mezzofondo, l'arrivo quindi scatta violentemente e vince indisturbato in 30 e 12. De Palma è secondo in 30 e 13. Il primo è stato il quarto Serrano (30 e 12), quarto il giovane Giancaterino in 30 e 13, che alla fine è andato un po' alla deriva; l'arrivo quindi scatta violentemente e vince indisturbato in 30 e 12. De Palma è secondo in 30 e 13. Il primo è stato il quarto Serrano (30 e 12), quarto il giovane Giancaterino in 30 e 13, che alla fine è andato un po' alla deriva; l'arrivo quindi scatta violentemente e vince indisturbato in 30 e 12.

Staffetta 4 per 400: La staffetta italiana vede un contrattacco vittorioso della Sarda di Varedo, la quale soltanto all'ultima frazione potendo disporre del campione italiano dei 400 metri Bologna, ha tenuto il passo. La staffetta che avevano in ultima frazione Pirro, terzo il suo Roma. Gaviellotti, terzo il suo Roma. Gaviellotti, terzo il suo Roma.

Ed eccoci al settore femminile in pedana deciso a una serie di «campionati». Infatti la Geronzi oggi ha conquistato due titoli: nei 100 metri (ere ha vinto facilmente) e nei 400 (ere ha vinto facilmente).

Nella sciabola a squadre l'Italia ha perso in un soffio la prima medaglia di questi mondiali di scherma (sta parte la medaglia di bronzo). Nella finale per il terzo posto infatti gli azzurri si sono difesi accanitamente cedendo alla Francia solo per il maggior numero di stoccate (dopo aver perso ieri per il minimo scarto con gli ungheresi). Per la Francia i migliori sono stati Arabo che gli si era distaccato nella prova individuale) e Valec; questi ha praticamente deciso il risultato perché si è imposto all'italiano Salvadori nell'ultimo match, quando l'Italia era in vantaggio per 7-6, portando così la Francia in parità (7-7). Poi hanno deciso le stoccate.

La medaglia d'oro, invece, è stata vinta dall'Ungheria che in finale ha battuto l'URSS, prendendosi così la rivincita della finale di ieri del fioretto a squadre (quando l'URSS ha battuto nettamente gli ungheresi). È stata una battaglia serratissima e il vincitore che si è deciso solo all'ultimo scontro. La vittoria degli ungheresi è stata comunque sorprendente perché i magiari non avevano più conquistato il titolo in questo specialità dal 1962, mentre i sovietici hanno vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio e i Campionati mondiali dello scorso anno.

I migliori schermidori ungheresi sono stati senza dubbio Bakonyi e l'olimpionico Pezza. Sono stati questi due atleti i veri artefici della vittoria magiara, vincendo, il primo tre incontri, ed il secondo due. Ai sovietici invece non sono bastati uomini come Rakita (che nell'individuale aveva saputo chiudere la prima giornata imbattuto due tre turni) o come Vinokurov e Melnikov.

Il francese Daniel Morelon ha vinto per la terza volta consecutiva il gran premio di velocità di ciclismo su pista a Copenaghen. In finale, Morelon ha battuto il campione mondiale della specialità, il sovietico Omari Pehakadze, in tre prove.

Il francese Daniel Morelon ha vinto per la terza volta consecutiva il gran premio di velocità di ciclismo su pista a Copenaghen. In finale, Morelon ha battuto il campione mondiale della specialità, il sovietico Omari Pehakadze, in tre prove.

Il francese Daniel Morelon ha vinto per la terza volta consecutiva il gran premio di velocità di ciclismo su pista a Copenaghen. In finale, Morelon ha battuto il campione mondiale della specialità, il sovietico Omari Pehakadze, in tre prove.

Il francese Daniel Morelon ha vinto per la terza volta consecutiva il gran premio di velocità di ciclismo su pista a Copenaghen. In finale, Morelon ha battuto il campione mondiale della specialità, il sovietico Omari Pehakadze, in tre prove.

Il francese Daniel Morelon ha vinto per la terza volta consecutiva il gran premio di velocità di ciclismo su pista a Copenaghen. In finale, Morelon ha battuto il campione mondiale della specialità, il sovietico Omari Pehakadze, in tre prove.

Il francese Daniel Morelon ha vinto per la terza volta consecutiva il gran premio di velocità di ciclismo su pista a Copenaghen. In finale, Morelon ha battuto il campione mondiale della specialità, il sovietico Omari Pehakadze, in tre prove.

Il francese Daniel Morelon ha vinto per la terza volta consecutiva il gran premio di velocità di ciclismo su pista a Copenaghen. In finale, Morelon ha battuto il campione mondiale della specialità, il sovietico Omari Pehakadze, in tre prove.

Perce della domenica

«GLI ABATINI»

Trasgrediamo alla regola - lo abbiamo già fatto tante volte - e lasciamo perdere il giorno della settimana? Voglio dire: facciamo a meno di parlare dell'errore della domenica e parliamo invece di quelli che saranno i nostri eroi nei prossimi giorni? Facciamolo: i campionati del mondo vengono una volta ogni quattro anni e chissà se fra quattro anni saremo ancora qui ad occuparci di calcio. Parliamo degli azzurri: anzi, poiché 22 sono troppi, parliamo solo di tre: appartenenti a tre squadre diverse e quindi nessuno ci potrà accusare di tifare per l'una o per l'altra. Parliamo del milanista Rivera, dell'interista Mazzola, del fiorentino Balzani.

Precisamente subito, a scanso di errate interpretazioni, non penso per niente che siano i migliori dei ventidue: anzi, se dovessi fare una graduatoria tra gli «azzurri» in base alle garanzie di rendimento che offrono, nessuno dei nostri tre eroi figurerebbe tra i primi cinque: qualcuno sarebbe più facile trovarlo se si cominciasse a leggere lo elenco dal fondo.

Allora perché mi occupo proprio di loro? Beh, perché sono i tre personaggi più importanti della carovana. Sono stati chiamati - e la definizione è felice - «gli abatini»: e, come è noto, gli abatini ha noi sommano moltissimi, anche per avere un impiego da Costa e il passaporto per la Spagna. I nostri tre «abatini», infatti, alla vigilia della partenza hanno distribuito impieghi in alcuni e passaporti ad altri il passaporto lo hanno rifiutato. Sappiamo a chi.

Soltanto che, adesso, devono proprio vincere - almeno per fare una gran bella figura - altrimenti chi

Kim

Commento del lunedì

La «rapina» contro Lopopolo



Non è la prima volta che un verdetto - già pubblicamente annunciato - viene modificato fra le segrete mura della confraternita pugilistica locale. Tanti anni fa vittima della «rapina» dei boss statunitensi, fu Cleo Lencenti; oggi lo stesso è stato ripetuto a Caracas a danno di Sandro Lopopolo che dato pari sul ring si è poi visto raggiungere in albergo dagli organizzatori della riunione e dai «soloni» pugilistici del luogo, i quali gli hanno comunicato che il verdetto di parità ottenuto contro Evans era stato modificato in sconfitta dopo avere «meglio letto il cartellino dell'arbitro». E al nostro sono stati forniti persino i particolari: un cinque era stato scambiato per un tre nel-

Chi, invece, non ha fatto lo «affare» sono i dirigenti della Federbox venezolana che speravano di riportare in Patria lo scettro mondiale dei «welter leggeri» strappato dal milanese «Alrocho» Hernandez sul ring di Roma. Klaus, infatti aveva accettato la trasferta di Caracas per far conoscere Lopopolo al pubblico della capitale venezolana e per «trattare sul posto» la rivincita con Hernandez sul ring di Caracas. Dopo il «fattaccio» di sabato notte, nessuna «boris» è stata convocata in Venezuela a incontrare Hernandez «alla sua «tana». E la stessa offerta di Rivas di concedere la rivincita a Lopopolo (anche a Roma se metterebbe in palio il titolo mondiale) ben difficilmente sarà raccolta.

La «nuova» rapina subita da Lopopolo ha indotto alcuni critici nostrani a riprendere il valzer del lamento e «denunciare» una presunta condanna mondiale contro i pugili di casa nostra. A prescindere dal fatto che in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Con questo non vogliamo dire che la «rapina» ai danni di Lopopolo non sia stata criticata. Noi stessi la denunciavamo uno stesso fatto scandaloso. Vorremmo però ricordare che i Gutierrez «maccarati» da Nino Benvenuti dopo un lungo scontro al tavolo e gli Archie Moore contati e dati battuti contro Rinaldi, tanto per fare due esempi hanno anch'essi avuto in tema di tentativi di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Fra pochi giorni la nuova legge?

Si sono notevoli probabilità che l'attuale approvazione della legge strale avvenga prima delle ferie del Parlamento. Questo è stato comunicato nell'assemblea nazionale della Federazione veneta sabato scorso a Roma. Infatti mercoledì la commissione agricoltura della Camera concluderà l'esame dei 37 articoli e non si esclude che si giunga alla votazione. Resterebbe da completare l'iter con l'approvazione della commissione del Senato, che se tutto dovesse andare liscio potrebbe avvenire in breve spazio di tempo.

Sarà la volta buona? A sentire le affermazioni dei dirigenti federali sembrerebbe di sì, visto che nelle commissioni sarebbe stato raggiunto un accordo fra i diversi componenti, tuttavia quando si è rimasti scettici dal momento che la legge è ancora calda, si teme anche quella fredda, per cui dopo tante promesse mai mantenute, non si può di colpo abbandonarsi completamente all'ottimismo. In vista di questo imminente e importante evento, comunque, l'assemblea ha evitato qualsiasi polemica dimostrandosi in questa occasione compatta nella linea da seguire per evitare intralci al rapido superamento del disegno di legge. Al termine della discussione su questo argomento, che ha occupato la maggior parte dei lavori, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno che ha mandato alla presidenza di adoperarsi per una qualche approvazione delle modifiche strale tenendo presenti i suggerimenti dell'assemblea stessa. Questi suggerimenti riguardavano l'articolato che tratta la dotazione della orga-

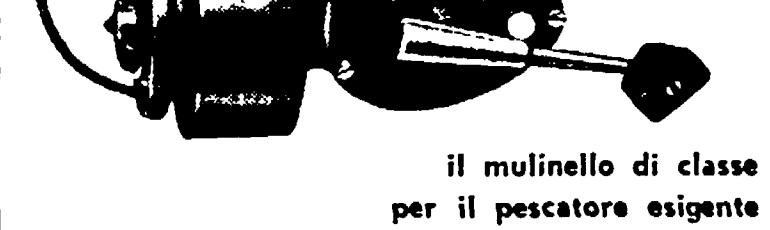
izzazioni venatorie, il quale non corrisponde, nella stesura attuale, come ha fatto notare il presidente federale, Giuseppe Fabbrillo di Venezia, i rappresentanti di Milano e di Varese e il rappresentante regionale della Toscana, Gentili, il quale, ultimo, rispondendo alla domanda di un rappresentante di Ferrara, ha sostenuto con evidente riferimento a quanto fino ad ora ha saputo fare il Comitato di Ferrara, che il problema di modificare i verdetti del ring non che da noi si sono fatte alcune deplorabili esperienze (non fu forse contestato a Enrico Venuti il pari contro Quadri dall'allora generale Riccardi, boss della Federbox?), prima di gridare troppo al lupo sarebbe bene guardarsi anche intorno.

Un'importante comunicazione è stata quindi fatta dal consigliere nazionale tag. Carboni circa l'assunzione che, con la data del 15 agosto, nella nuova legge, diventerà obbligatoria per tutti i pugili, nella misura di 50 lire, si potranno avere i massimali previsti dalla legge, che ammonteranno a cinque milioni di lire per i danni verso terzi, a 500 mila per i danni verso il pugile stesso. E' stato inoltre confermato in L. 500 la quota di iscrizione alla Federbox, la spesa annuale per farsi socio della FIDC sarà di L. 1.250. Tale cifra potrà essere aumentata fino al doppio con decisione delle singole società provinciali. L'assemblea, come è stato, ha anche pre-veduto l'elezione del collegio dei probatori. Per la regione di Ferrara, il collegio è formato da Luigi Pifferi, Santacaterina e Zini, per il Centro Anonimo, Giugiarani e Tono, per il Sud, Salimena, Buongiorno e Pinta. Si è accennato anche all'apertura di una sede a Roma, non è sembrata che decida. Quindi finché non giungerà il decreto del Consiglio non si saprà nulla di preciso.

Giuseppe Cervetto

Hulme (Brabham) vince a Rouen

ROUEN, 10. Il neozelandese Denis Hulme, al volante di una Brabham Honda, ha vinto il Gran premio automobilistico di Francia di formula due, disputatosi oggi sul circuito di Rouen Le Essarts. Al secondo posto si è piazzata l'inglese Rees.



il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

Caccia

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

Nella sciabola a squadre

L'Ungheria «mondiale»

L'URSS seconda - L'Italia è sfuggita per un soffio la medaglia di bronzo

Conferma di Fashion nel Pr. Merano

Cessioni

Morelon vince a Copenaghen

Franco Scottoni

Acquisti

Ippica

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi

IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI DA PESCA

Il mulinello di classe per il pescatore esigente che uguaglia la fama delle canne bolognesi